

COMMISSIONI RIUNITE

AFFARI INTERNI (II) - LAVORI PUBBLICI (IX)

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1978

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE PEGGIO

INDICE

	PAG.	
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Seguito della discussione del disegno di legge: Costruzione di alloggi di servizio per il personale delle forze di polizia (Approvato dal Senato) (2238).
Costruzione di alloggi di servizio per il personale delle forze di polizia (<i>Approvato dal Senato</i>) (2238)	13	PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Costruzione di alloggi di servizio per il personale delle forze di polizia », già approvato dal Senato nella seduta del 31 maggio 1978.
PRESIDENTE	13, 15	Nella seduta del 25 luglio abbiamo iniziato la discussione di questo provvedimento. Nel frattempo alcune Commissioni hanno espresso il loro parere, fra cui la VII Commissione difesa che ha adottato la seguente decisione: « Parere favorevole a condizione che si introduca una precisa disposizione che chiarisca la nozione di alloggio di servizio; che si stabiliscano eventuali classificazioni per aventi titolo di alloggio di servizio in relazione alle esigenze operative delle forze di polizia; che si consideri anche la possibilità, in relazione a quanto disposto dalla
CRAVEDI	14	
FLAMIGNI	15	
GIULIARI, <i>Relatore per la II Commissione</i>	14	
PADULA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	15	
ZOLLA	15	

La seduta comincia alle 9,15.

FAENZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

legge 18 agosto 1978, n. 497, di rapporti con i comuni per la localizzazione di espropri e l'utilizzo dei beni demaniali attraverso permuta; che si modifichi all'articolo 5, comma secondo, la parte relativa alla progettazione e alla concessione degli appalti ampliando la sfera dei destinatari; che si stabilisca un limite temporale nell'uso dell'alloggio di servizio ».

La VII Commissione, ai sensi dell'articolo 73, n. 4 del regolamento, ha incaricato il relatore Cravedi di illustrare oralmente il suddetto parere alle Commissioni riunite, per cui gli do senz'altro la parola.

CRAVEDI. La VII Commissione, nell'esaminare il disegno di legge n. 2238, ha rilevato la necessità di una legge per risolvere i problemi relativi agli alloggi di servizio per le forze di pubblica sicurezza, ma ha anche sottolineato alcune esigenze su cui mi soffermerò in seguito.

In sostanza, secondo la VII Commissione, il testo approvato dal Senato non affrontava compiutamente il problema degli alloggi di servizio, ma consentiva di dare le case (in senso generale) agli agenti di pubblica sicurezza. Pertanto, la Commissione sottolineava la necessità di dare una soluzione al problema degli alloggi di servizio per le forze di polizia, ma nello stesso tempo si preoccupava di mettere in moto un meccanismo tale che avrebbe comportato altri problemi per la difesa, e quindi per le case ai militari, qualora si fosse approvato il disegno di legge nel testo del Senato.

Nessuno nega la necessità di giungere ad una soluzione per dare gli alloggi di servizio alle forze di pubblica sicurezza, così come nessuno nega — e il Parlamento ha già deliberato in questo senso — l'esigenza di dare una soluzione legislativa anche al problema degli alloggi di servizio per l'esercito: ciò è determinato dalla continua mobilità del personale e dalla difficoltà di reperire gli alloggi. Però, la VII Commissione ha constatato che il disegno di legge non risolveva il problema degli alloggi di servizio, ma lo affron-

tava soltanto, il che deve avvenire attraverso altre leggi, in particolare con il piano decennale per le case.

Da queste succinte premesse si comprende che il parere della VII Commissione è favorevole a condizione che si introduca una norma precisa che chiarisca la nozione di alloggio di servizio; che si stabiliscano i criteri per l'individuazione degli utenti degli alloggi di servizio; che si stabilisca un rapporto diverso, in relazione a quanto disposto dalla legge n. 497, con i comuni e le regioni per la localizzazione degli insediamenti ed anche per l'utilizzo dei beni demaniali esistenti attraverso permuta; che si modifichino le norme relative alla progettazione e alla concessione degli appalti che non possono essere limitate alle aziende a prevalente partecipazione statale, superando il subappalto; che si stabilisca anche un limite temporale nell'uso dell'alloggio di servizio da parte dell'utente che, come abbiamo accertato, non esiste nel testo del disegno di legge.

GIULIARI, Relatore per la II Commissione. Ritengo di dover prendere la parola per completare la relazione svolta tempo fa. Come i colleghi ricordano, sia dalla mia relazione sia da quella svolta dal presidente Peggio, erano emerse alcune perplessità sul disegno di legge al nostro esame, e in particolar modo non solo sul meccanismo delle concessioni, come è stato riferito anche dall'onorevole Cravedi, ma anche sul tipo di alloggi che ci si apprestava a costruire e sulla possibilità di definirli effettivamente come alloggi di servizio; inoltre, si sottolineò il pericolo che questi finissero con il diventare dei ghetti.

In parole povere, si accennò al fatto di dover costruire questi alloggi per gli appartenenti alle forze di polizia non tanto come alloggi di servizio, quanto per rimuovere quell'ostacolo che viene frapposto dai singoli appartenenti alle forze di polizia ogniqualvolta viene proposto loro il trasferimento generalmente da province del sud a quelle del nord. Il problema dei fitti troppo alti è tale per cui

nelle forze di polizia, al sud il personale è esuberante rispetto agli organici, mentre è largamente carente al nord.

Pertanto, si potrebbe ritenere che con la costruzione di questi alloggi, in numero per altro consistente secondo quanto si prevede nel disegno di legge e che non si dovrebbero considerare esattamente come alloggi di servizio, si intende creare un'agevolazione nei confronti del personale in modo da poterne disporre in maniera più efficace e pronta.

Le preoccupazioni emerse in quella sede, e che avevano spinto il relatore ed il Governo a prendere tempo al fine di meglio meditare su questo disegno di legge, si sono, di fatto, rinforzate durante questo periodo e, direi, concretizzate in alcuni aspetti quale, ad esempio, quello dell'opportunità di inserire questo disegno di legge all'interno del piano decennale per la casa, nonché di prevedere (come già previsto dall'articolo 25 dell'analogo provvedimento per i militari) una possibilità di punteggio aggiuntivo per le forze di polizia che, al momento del congedo, dovendo lasciare l'alloggio, devono essere messe nella possibilità di farlo potendo trasferirsi in un'altra abitazione.

Per le ragioni suesposte, sono dell'avisio che sia opportuno proporre la costituzione di un Comitato ristretto al fine di giungere alla formulazione di una nuova proposta di legge in grado di meglio soddisfare l'esigenza dell'amministrazione degli interni tesa ad avere degli alloggi,

al fine di rimuovere, di fatto, quegli ostacoli al trasferimento che normalmente vengono frapposti dagli appartenenti al personale delle forze di polizia.

FLAMIGNI. Il gruppo comunista concorda con la proposta del relatore per la II Commissione, onorevole Giuliari.

ZOLLA. Anche il gruppo della democrazia cristiana si pronuncia a favore della proposta del relatore.

PADULA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo si dichiara d'accordo.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto.

(Così rimane stabilito).

Invito i rappresentanti dei gruppi a far pervenire le indicazioni dei propri esponenti in seno al Comitato ristretto.

La seduta termina alle 9,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
